

Regolamento didattico – parte normativa
a.a. 2018/2019
(coorte 2018)
corso di Laurea in Economia Aziendale
(classe L-18 -Scienze dell'Economia e della gestione aziendale)
Corso di studio offerto in lingua italiana

Emanato con DR Rep. n. 471/2018

Prot. n 108199/I/3 del 13.07.2018

Art. 1 - Requisiti per l'accesso al Corso di Studio

Per essere ammessi al Corso di laurea in Economia aziendale è necessario il possesso di diploma di scuola media superiore di durata quinquennale o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. È consentita l'ammissione anche agli studenti con diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale per i quali il Consiglio di Corso di studio, previa presentazione, da parte degli studenti, di apposita istanza prima dell'immatricolazione, stabilisce l'entità del debito e definisce i contenuti, durata e modalità di assolvimento del debito formativo.

È necessario, inoltre, il possesso di conoscenze di base nelle discipline di lingua inglese (Livello B1) matematica e lingua italiana (per gli studenti stranieri).

Possono essere esonerati dal sostenimento dei TVI gli studenti in possesso di certificazioni/attestati riconosciuti di livello adeguato indicati annualmente sul portale del Dipartimento (www.unibg.it/ofa-eco)

Per gli studenti non in possesso di certificazioni riconosciute, le conoscenze saranno verificate mediante un test di verifica iniziale (TVI) obbligatorio, erogato, generalmente, prima dell'inizio dell'anno accademico. Le informazioni relative alle modalità di svolgimento dei TVI e alla definizione dei criteri per il relativo superamento sono rese note agli studenti annualmente tramite pubblicazione sul portale del Dipartimento (www.unibg.it/ofa-eco).

Agli studenti che non hanno superato il TVI con esito positivo, o che non lo hanno sostenuto, sono assegnati gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da assolvere entro il primo anno di corso e mirati al recupero delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea. Gli studenti ai quali sono stati attribuiti gli OFA sono tenuti a frequentare corsi specifici che si svolgeranno durante l'anno accademico. Gli OFA si riterranno assolti se lo studente frequenterà - con adeguato profitto - almeno il 75% delle ore del corso. La frequenza sarà certificata dal docente al termine del corso. Qualora lo studente non frequenti almeno il 75% delle ore di lezione e/o dimostri di non aver acquisito in misura soddisfacente i contenuti del corso, l'OFA non sarà considerato assolto e lo studente sarà tenuto a frequentare nuovamente il corso.

Agli studenti che si trovano nell'impossibilità di assolvere l'OFA nelle modalità sopra descritte è concessa la frequenza ai corsi di recupero dell'OFA in modalità on line. Informazioni specifiche sull'organizzazione dei corsi sono rese note annualmente sul portale del Dipartimento e del Corso di studio.

Gli studenti che non superano l'obbligo formativo (OFA) entro il primo anno di corso ed entro le scadenze previste dagli organi accademici sono iscritti all'a.a. successivo come ripetenti al primo anno di corso con il dovere di assolvere l'obbligo formativo.

Art. 2 - Regole di mobilità fra i curricula del Corso di Studio. Piano di studio individuali

Il piano didattico del Corso prevede l'articolazione nei seguenti curricula:

- a) Amministrazione, contabilità e controllo delle aziende (ACCA)**
- b) Direzione d'impresa (DI)**
- c) Commercio estero e mercati finanziari (CEMIF)**

Lo studente deve scegliere il curriculum all'atto dell'immatricolazione e potrà chiedere di passare ad altro curriculum solamente in fase di presentazione del piano di studio per l'anno successivo. In sede di presentazione del piano di studio individuale lo studente ha la possibilità di effettuare le scelte previste dai singoli gruppi di scelta del piano didattico con le modalità indicate nel piano stesso e potrà chiedere di modificare tali scelte solamente in fase di presentazione del piano di studio per l'anno successivo.

In caso di modifica di un insegnamento relativo ad anni di corso precedenti, il sostenimento dell'esame modificato può aver luogo soltanto a frequenza acquisita, dopo la conclusione delle lezioni previste per tale insegnamento, secondo il Calendario didattico dell'anno accademico in corso.

Art. 3 - Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Ogni attività formativa è organizzata dal Consiglio di corso di studio in Economia aziendale (L-18) e dal Consiglio di Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi, in corsi di insegnamento (lezioni frontali), seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, addestramenti linguistici, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, tirocini, progetti, tesi, attività di studio individuale e di autoapprendimento. Le attività formative sono predisposte affinché gli studenti possano acquisire la formazione culturale e professionale per il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso.

Nel rispetto dell'ordinamento didattico del corso, le attività formative sono articolate in funzione degli obiettivi specifici del corso, come riportato nel **piano didattico allegato al Regolamento didattico – parte didattica**.

L'elenco degli insegnamenti, proposti dal Consiglio di corso di studio, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, le altre attività formative, i crediti (CFU) assegnati a ciascuna attività, l'elenco dei docenti impegnati nel corso di studio, e gli insegnamenti tenuti da professori o ricercatori presso l'Ateneo, sono pubblicati sul portale del corso (www.unibg.it/LT-EA) e sono soggetto a verifica annuale da parte del Consiglio di Dipartimento.

Le attività formative effettivamente attivate ed ogni eventuale ulteriore aggiornamento del piano didattico sono resi noti annualmente attraverso la banca dati dell'offerta formativa del Ministero, la Guida dello Studente e le apposite pagine del sito web del Dipartimento e del Corso di Studio. Con la pubblicazione sul sito del Dipartimento e del Corso di Studio sono resi noti, prima dell'inizio dell'anno accademico, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, di cui alla tipologia d) dell'articolo 10, comma 5 del D.M. 270/04, nonché il calendario degli appelli di esame. Gli obiettivi formativi specifici di ogni insegnamento sono indicati nei programmi ufficiali degli stessi pubblicati annualmente sul portale del Dipartimento e del Corso di Studio. Le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio sono consultabili presso i siti web dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Bergamo e il sito web dell'Ateneo, cui afferiscono i professori e ricercatori impegnati nel corso di studio.

A ciascuna attività formativa è attribuito il numero di CFU corrispondenti all'impegno richiesto allo studente in ragione di 1 CFU per 25 ore di impegno da parte dello studente, di cui 8 ore circa per le lezioni frontali e mediamente 17 ore dedicate allo studio individuale.

La lingua di insegnamento è prevalentemente l'italiano. Possono essere previsti, di anno in anno, corsi di insegnamento in lingua inglese, anche sulla base di specifici programmi internazionali, approvati dai competenti organi didattici.

Art. 4 - Frequenza e propedeuticità

I corsi non prevedono l'obbligo di frequenza, tuttavia essa è fortemente consigliata. I tirocini richiedono invece la frequenza obbligatoria.

Le propedeuticità sono definite tenendo conto degli insegnamenti di base, dei settori scientifico disciplinari degli insegnamenti e degli indirizzi/curricula, del corso. Esse sono, di norma, proposte annualmente dal Consiglio di Corso di Studio, approvate dal Dipartimento, rese note con il piano di studio e riportate nei programmi degli insegnamenti.

Il mancato rispetto delle propedeuticità e dei vincoli determina l'annullamento d'ufficio dell'esame sostenuto.

Art. 5 - Prove di verifica delle attività formative

Il **piano didattico allegato al Regolamento didattico – parte didattica** elenca le attività formative che si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (prova orale, prova scritta, oppure prova scritta e orale; verifiche individuali ovvero di gruppo) e la possibilità di effettuare prove intermedie sono stabilite dal Dipartimento e riportate nel programma dell'insegnamento.

Eventuali prove intermedie sono programmate in appositi periodi indicati nel calendario didattico annuale in modo da non interferire con le attività didattiche.

Art. 6 - Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può inserire nel piano di studi attività formative autonomamente scelte purché coerenti con il progetto formativo in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo.

Per l'acquisizione dei relativi crediti è richiesto il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

Il piano didattico indica un insieme di attività già dichiarate coerenti dal Consiglio di corso di studio.

La proposta di attività diverse da quelle dichiarate coerenti sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Corso di studio.

Art. 7 - Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio della stessa classe

I crediti formativi universitari acquisiti in Corsi di Studio della stessa classe sono riconosciuti fino a concorrenza dei crediti dello stesso settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio ed in misura non inferiore al 50% dei crediti già maturati.

Qualora, effettuati i riconoscimenti in base alle norme del presente regolamento, residuino crediti non utilizzati, il Consiglio di Corso di studio può riconoscerli valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali.

Art. 8 - Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa classe, presso università telematiche e in Corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dal Consiglio di corso di studio sulla base della valutazione della congruità dei settori scientifico-disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Art. 9 Criteri di riconoscimento delle conoscenze e abilità extrauniversitarie

Possono essere riconosciute, fino ad un massimo di 12 cfu, competenze acquisite al di fuori dell'Università nei seguenti casi:

- a) quando si tratti di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
- b) quando si tratti di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università ha concorso.

La richiesta di riconoscimento sarà valutata dal Consiglio di corso di studio tenendo conto delle indicazioni date dagli Organi Accademici e del numero massimo di crediti riconoscibili fissato nell'ordinamento didattico del corso di studio.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle attività formative che si riconoscono, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Art. 10 - Tirocinio finalizzato alla preparazione della prova finale o collegato ad un progetto formativo

Il percorso di studio prevede l'obbligatorietà del tirocinio (per 3 cfu) come esperienza professionalizzante sul campo. Tale attività è svolta presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali. L'attività di tirocinio è disciplinata dal Regolamento tirocini di Ateneo e dal Vademecum Tirocinio. L'attività di tirocinio può essere finalizzata alla preparazione della prova finale o comunque collegata ad un progetto formativo mirato ad affinare il processo di apprendimento e formazione.

E' possibile prevedere ulteriori 3 cfu aggiuntivi fruibili tra gli esami a scelta libera, nel rispetto della normativa di riferimento.

Art. 11 - Esami soprannumerari

In sede di presentazione del piano di studio lo studente può chiedere l'inserimento di esami aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il completamento del percorso di studio.

Gli esami soprannumerari relativi a insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento del corso potranno essere conteggiati entro il numero di 20 ai fini del calcolo della media di laurea.

Art. 12 - Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nella stesura di una breve relazione scritta. La prova dovrà consentire di valutare l'acquisita padronanza degli strumenti metodologici, teorici e delle loro applicazioni, appresi durante il corso di laurea, nonché la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di individuare correttamente le fonti per l'accesso a dati empirici.

In coerenza con il percorso formativo e le caratteristiche previste, la prova finale può consistere in:

- (i) un elaborato di ricerca e approfondimento su tematiche coerenti con il percorso formativo (tesi);
- (ii) un elaborato basato sulla rielaborazione e la lettura critica di pubblicazioni scientifiche e/o dati (relazione);
- (iii) un elaborato basato sull'esperienza di tirocinio (relazione).

La tesi può essere richiesta dagli studenti che abbiano conseguito una media di 99/110 negli esami sostenuti e maturato almeno 120 cfu.

La relazione può essere richiesta dagli studenti che abbiano maturato almeno 150 cfu.

La prova finale è di norma redatta in lingua italiana. Può essere, in accordo con il docente relatore, redatta (e qualora previsto, discussa) anche in lingua inglese. Nel caso in cui la prova finale venga redatta in lingua inglese dovrà essere accompagnata da un sunto in lingua italiana.

Il relatore può essere un docente o un ricercatore o un docente a contratto dell'Università degli Studi di Bergamo. Il Consiglio di Dipartimento definisce le modalità di assegnazione delle tesi e delle relazioni ai relatori garantendo il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Dipartimento e una equilibrata ripartizione dei carichi relativi.

Il relatore ha il compito di concordare con lo studente il titolo e i riferimenti bibliografici del lavoro finale e di presentare alla commissione la sua valutazione in merito. Nel caso della tesi di ricerca e approfondimento deve anche seguirne la preparazione.

Il relatore, qualora lo ritenesse opportuno, può proporre la nomina di un "correlatore", un esperto di provata competenza nell'argomento della tesi prescelta. Questi assisterà il relatore nella fase preparatoria e fornirà la sua testimonianza alla Commissione prima della formulazione del voto.

Art. 13 - Commissione e valutazione della prova finale di laurea triennale

1. La composizione della Commissione per la valutazione della prova finale, unitamente al calendario dei lavori, è stabilita dal Direttore di Dipartimento, e comunque sotto la sua responsabilità nel caso di delega dell'incarico ad altri docenti.
2. La Commissione, composta da non meno di 5 membri per le tesi e da non meno di 3 membri per le relazioni, è costituita in maggioranza da professori e ricercatori del Dipartimento. Almeno un membro della Commissione deve essere un Professore di prima o seconda fascia.
3. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte, ove presente, dal Presidente del Consiglio di Corso di studio o dal Professore di prima o seconda fascia più anziano nel ruolo.
4. Potranno far parte della Commissione anche i professori di Dipartimenti diversi da quelli cui sono iscritti i candidati, studiosi iscritti all'albo dei cultori del Dipartimento nonché professori non di ruolo in servizio nell'Ateneo nell'anno accademico interessato, entro un numero massimo di 4.
5. La Commissione deve esprimere il proprio giudizio tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente.
6. La valutazione di partenza (punteggio base) è data dalla media curriculare ponderata, con i corrispondenti crediti formativi, dei voti conseguiti nelle singole valutazioni di profitto (esami valutati in trentesimi), espressa in centodecimi dei voti.
7. La media curriculare finale viene arrotondata all'unità, per difetto qualora il punteggio abbia decimali inferiori a 0,50 e per eccesso se abbia decimali pari o superiori a 0,50.
8. Per le tesi, la Commissione potrà disporre di un massimo di 7 punti oltre il punteggio base con la sola eccezione del caso in cui tale punteggio sia 102 su 110.
9. Per la relazione, la Commissione potrà disporre di un massimo di 3 punti oltre il punteggio base con la sola eccezione del caso in cui tale punteggio sia 106 su 110.
10. Ai fini del superamento dell'esame finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66/110. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110/110, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione.

Per ulteriori specifiche su modalità di svolgimento, termini e adempimenti amministrativi si rinvia al Regolamento prove finali di laurea pubblicato sul sito del Dipartimento.

Art. 14 Coerenza fra i crediti assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati

La Commissione Paritetica docenti-studenti in data 05/06/2018 ha espresso parere favorevole ai sensi dell'articolo 12 comma 3 del DM 270/04.